



## LE FILIPPINE HANNO VOTATO

di Giovanni Maltese



...e come previsto dalla prognosi (vedi mio articolo su Faronotizie n. 48), Benigno Simeon Cojuangco Aquino III, detto "Noynoy", è stato eletto presidente il 10° maggio u.s. Si tratta del figlio di Benigno Servillano "Ninoy" Aquino Jr, assassinato il 21° agosto 1983 all'aeroporto mentre tornava in patria, nonostante l'invito a rimanere negli USA.

È stato il suo 'martirio' a dare inizio a un'ondata di proteste, concrete e popolari, che sfociò nella rivoluzione pacifica *EDSA I*, la quale spodestò il dittatore Marcos nel 1986. Fu una dimostrazione di forza che il popolo riuscì ad attivare contro gli abusi del potere, da cui il termine **PEOPLE POWER REVOLUTION** relativo a questo evento.

In seguito, e in cooperazione con gli ufficiali dell'esercito filippino, la prima presidente democratica fu la casalinga Maria Corazon "Cory" Sumulong Cojuangco Aquino, moglie del defunto Ninoy e madre del neo presidente Noynoy. La sua presidenza, purtroppo, non riuscì a fare molto, tranne un minimo di consolidamento della democrazia; ciò fu dovuto alla stretta relazione che lega la famiglia Aquino con la "upper class" filippina. Infatti, la sua politica non volle, o non poté, fare a meno di rispettare gli interessi dei vari *landowners* (latifondisti, possidenti) e quindi immergere la popolazione in un'altra forma di oppressione... Una forma che non è nuova ma risale ai vecchi sistemi di governo e di controllo che svilupparono 'perfezionarono' i colonizzatori spagnoli.



Circa 50 giorni dopo le elezioni, grazie a Dio svoltesi abbastanza tranquillamente, la domanda che si pone è: Noynoy è disposto ad effettuare le riforme promesse nei suoi spot pubblicitari? L'affaire *Hacienda Luisita*, nella quale sono venute a galla notizie di repressione, anche violenta, nei confronti dei lavoratori, e il modo nel quale Noynoy ha gestito le critiche a riguardo, inducono ad un'risposta negativa. Uno dei primi atti del neo presidente è stato il licenziamento del comandante generale dell'esercito Delfin N. Bangit, nominato pochi giorni prima delle elezioni dalla presidente Gloria Macapagal-Arroyo, una specie di incorporazione di libido potestatis (vedi l'articolo citato). Questo ha a che fare più con una ristrutturazione intra-oligarchica che con una riforma politica a favore della popolazione che, ahimè, continua a vivere sotto il livello minimo di sussistenza...